



Santa Maria
della Provvidenza



Il Foglio Informativo

Santa Maria
della Salute



Vita Parrocchiale

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

O.F.S. Provvidenza e 50° Vaticano II

Nella ricorrenza del cinquantesimo del Vaticano II, l'O.F.S. della Provvidenza continua gli incontri di approfondimento sul Concilio. Il prossimo **si terrà mercoledì 20 Febbraio 2013 alle ore 18:30** presso la Provvidenza. L'incontro è aperto a tutti..

Via Crucis Settimanale

Come ogni anno, durante la quaresima, si organizzano le "Vie Crucis" settimanali. La prima settimana, si terrà in Parrocchia, nella Chiesa della Salute. L'appuntamento, per tutti, è **venerdì 22 febbraio 2013: ore 18:00 Santa Messa e, a seguire, Via Crucis** (intorno alle 18:20).

Raccolte coperte per senza dimora

Con l'arrivo del freddo, al fine di alleviare i senza fissa dimora, ci siamo attivati per la raccolta di coperte di ogni genere (in uno stato funzionale) da dare loro. Chi vuole può portarle in Parrocchia.

Storia della Chiesa Universale

Il "rifiuto" di Celestino V

Il 5 luglio del 1294 dopo due anni di vacatio papale, determinati dall'incapacità del conclave di trovare un accordo, su pressione del popolo e della politica internazionale, si decise di eleggere Papa, Pietro del Morrone col nome di Celestino V, asceta in fama di santità (sarà canonizzato santo nel 1313) ma completamente estraneo alla vita e alla gestione curiale e pontificia. Probabile che l'elezione di un monaco (e non un Cardinale o un "potente" Vescovo) fu presa per acquietare gli animi nell'attesa di trovare un accordo. Su pressione degli Angioini Celestino V spostò la sede papale a Napoli. Resosi conto di non essere in grado di assolvere a quel ruolo il 13/12/1294, durante un concistoro, dichiarò il suo ritiro.

Prima di Benedetto XVI sono diversi i Papi che hanno "rinunciato" ma tutti per forza maggiore o costrizione. Quello di Celestino V è l'unico precedente di rinuncia libera ed autonoma.

Il Diritto Canonico

Il canone 332, al punto 2 recita: «Nel caso che il Romano Pontefice rinunci al suo ufficio, si richiede per la validità che la rinuncia sia fatta liberamente e che venga debitamente manifestata, non si richiede invece che qualcuno la accetti».

Cosa accade

La Rinuncia di Benedetto XVI

Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio. (Benedetto XVI Declaratio del 11/02/2013 sulla Sua rinuncia a Successore di Pietro)

L'importanza della preghiera

«In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro»(Mt 18, 19-20). In questo difficile momento siamo tutti invitati a pregare per la Chiesa affinché possa trovare un pastore autorevole che abbia quel vigore necessario per guidarla in questi tempi difficili.